

Bagarini in biglietteria, la Scala licenzia il marito dell'ex dirigente

Farebbe parte del gruppo che cedeva ticket sottobanco. Dopo l'estate non riaprirà l'ufficio alla stazione Duomo

Altro licenziato alla Scala dove continua il complicato «repulisti» nel settore biglietteria. «La Scala pensa di aver avuto la prova che collaboratori della biglietteria, prima della vendita per il pubblico, cedevano alle agenzie blocchi di biglietti: non potevamo lasciare passare queste cose», ha dichiarato il sovrintendente all'inizio di questa «battaglia». E così, dopo il licenziamento di Claudio Parisi circa un anno fa, e il successivo allontanamento «spontaneo» di Fabio Quochi, è ora la volta di un terzo dipendente che ha prestato servizio in bi-



Al vertice
Alexander Pereira, 70 anni, è il sovrintendente del Teatro alla Scala

glietteria a essere allontanato dalla Scala, Ferruccio Bonali. Il quale, per altro, è marito della ex responsabile del settore biglietti, Annalisa Severgnini.

L'indagine interna, quella che aveva scoperto i biglietti sfilati e intestati ai giocatori del Milan per essere rivenduti, sta dunque proseguendo. I biglietti sfilati entrano nella disponibilità dei siti di secondary ticketing a prezzi maggiorati. Vedremo tuttavia anche cosa succederà tra alcune settimane quando si terrà la prima udienza della causa intentata dal primo licenziato, che avrebbe

depositato in Tribunale una memoria anche con riferimenti al personale del teatro.

Lo scorso 28 febbraio, al *Corriere della Sera*, il sovrintendente Alexander Pereira aveva annunciato l'arrivo di una nuova responsabile biglietteria, Manuela Fraschetti, che ha preso servizio. Alcune voci dall'interno, tuttavia, sostengono che la ex responsabile, Severgnini, annunciata come trasferita ad altro ufficio, continui a partecipare alle attività di biglietteria. Rumors darebbero in arrivo anche un ulteriore provvedimento verso un altro dipen-

dente. Il risultato tangibile per lo spettatore è che dopo le vacanze non riaprirà la biglietteria sotto piazza del Duomo, sulla quale, negli anni passati, si era evidentemente effettuato un non sufficiente controllo.

Al contempo sono state introdotte varie forme di perfezionamento per evitare le fughe di biglietti verso il secondary ticketing. Chi acquista un biglietto, oggi, deve registrare i propri dati. Ciò favorisce la tracciabilità: se qualcuno mostra alla Scala un biglietto che ritiene acquistato a prezzo maggiorato il teatro può

risalire all'acquirente, diffidarlo e monitorare i suoi acquisti. Inoltre la Scala può effettuare controlli all'ingresso richiedendo la carta di identità e verificando la congruenza tra chi entra e chi ha acquistato il biglietto (che non è cedibile).

Alle biglietterie sono installati dei totem per l'autoregistrazione digitale e sono state aumentate le possibilità di acquisto di biglietti regolari: sino a sei posti per i palchi e sino a quattro per la platea il primo giorno di vendita.

P. Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINE INDAGINI AFFARI E SANITÀ

La «mano» di Finlombarda sui fondi della lotta anticancro

Tra le accuse anche mazzette ai funzionari per i fidi alle imprese

di **Luigi Ferrarella**

I soldi della Regione, erogati per la ricerca sul cancro, usati invece per ripianare parte di un debito con la Regione stessa e con le banche. A sorpresa, nella conclusione dell'indagine sui contributi pubblici agevolati di Finlombarda alle imprese (60 persone e 16 società indagate), emerge un capitolo riguardante 10 milioni erogati nel 2013 alla Fondazione regionale per la ricerca biomedica: cioè all'ente tramite il quale la Regione Lombardia ha controllato (da quando lo comprò nel 2010) il centro farmacologico contro il cancro di Nerviano, dagli anni 60 gioiello della ricerca italiana, poi in crisi, e di recente comprato da un fondo cinese. Il pm Paolo Filippini contesta l'ipotesi di reato di «malversazione ai danni dello

Finlombarda chiamata a sostenere l'economia territoriale anche con l'erogazione di finanziamenti agevolati alle imprese richiedenti tramite bandi pubblici. Secondo l'accusa, funzionari *double-face* un momento indossavano la «maglietta» pubblica di Finlombarda erogatrice di quei fidi, e in un altro momento indossavano la «maglietta» privata di cointeres-

sati o persino soci occulti di società che intermediavano proprio nei riguardi di Finlombarda le domande delle imprese, traendone una percentuale. All'ex dg dell'assessorato Sviluppo economico della Regione, Danilo Maiocchi, il pm non contesta corruzioni o truffe, ma solo l'ipotesi di «false dichiarazioni sulle qualità personali» perché, pur attestando di non

essere in conflitto di interessi, per l'accusa sarebbe invece rimasto socio occulto e amministratore di fatto della Euro-partner Service srl, società che svolgeva appunto consulenza alle imprese sull'erogazione di contributi a fondo perduto da Finlombarda nei progetti «Credito adesso» e «Made in Lombardy»: Maiocchi, con il difensore Paolo Tosoni, ribatte invece che aveva venduto le quote ed era uscito definitivamente dalla Euro-partner Service srl dell'ex socio Enrico Viganò, con il quale ora condivide alcune residuali ipotesi di reati tributari.

Una imputazione di corruzione è mossa all'ex consigliere di amministrazione di Finlombarda, Marco Flavio Cirillo, ex sottosegretario all'Ambiente forzista nel governo Letta, ora candidato sindaco a Basiglio di cui è già stato primo cittadino: il pm gli con-

Candidato sindaco
Accusato di corruzione l'ex consigliere Marco Flavio Cirillo, in corsa al Comune di Basiglio

testa di aver orientato due funzionari ad agevolare imprese nella sottoscrizione di minibond, in cambio (in un caso) di una cena conclusa dalla compagnia di una donna, e della promessa di un incarico societario e dell'assunzione di una conoscente; e (in un altro caso) di 10.000 euro di finanziamento a un candidato sindaco che sosteneva a Novara, e di 5.400 euro di sponsorizzazione di una associazione sportiva cara all'allora presidente milanese di Confapi (piccole medie imprese), Mario Cesaroni. Per Cirillo, che lamenta «non sono stato nemmeno sentito su ipotesi di reato completamente campate in aria che verranno smontate pezzo per pezzo», c'è anche una ipotesi di truffa per 3.300 euro di note spese, mentre all'ex direttore generale di Finlombarda, Marco Nicolai, si contesta l'irregolarità di una sua procedura di «voluntary disclosure».

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cantieri «infiniti»

M4 attiva nel 2023 ma senza le fermate Sforza e De Amicis

Quando finalmente i primi treni della futura M4 correranno da capolinea a capolinea — e con il nuovo cronoprogramma appena approvato dalla giunta comunale bisognerà aspettare il luglio del 2023 — la nuova metropolitana avrà ancora un paio di «buchi»: fra cinque anni, infatti, i convogli sfrecceranno da Linate a San Cristoforo (dopo la prima fase di apertura a tratte a partire dal 2021) ma «saltando» nel mezzo del tracciato due stazioni del centro città. Nessuna fermata, fino a fine 2023, quindi per i sei mesi successivi, in De Amicis e Policlinico-Sforza dove i treni tireranno dritto. In pratica, una replica di quanto già successo all'epoca dell'inaugurazione della «dilla», ad esempio con la stazione di Tre Torri arrivata in un secondo momento.



I disagi Il labirinto di transenne in via San Vittore

Nel caso di De Amicis — ha spiegato ieri l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli, nel corso della commissione consiliare convocata proprio sul tema M4 — è stato il rinvenimento di due tratti di mura romane nell'area di scavo a ritardare i lavori, tanto che le opere per la costruzione della stazione stanno di fatto partendo soltanto ora. Per quanto riguarda Policlinico-Sforza, ha portato via tempo raggiungere l'accordo con l'Università degli Studi, il Policlinico e la Sovrintendenza sulla tutela della Ca' Granda, sede storica dell'ateneo da una parte e abbattere la vecchia camera mortuaria per liberare lo spazio necessario al cantiere dall'altra. Le due stazioni, però, non saranno le uniche opere pronte in ritardo. Arriverà in una fase successiva (sempre da dicembre 2023) anche il tunnel pedonale in Sant'Ambrogio che permetterà ai viaggiatori di passare dalla «verde» alla nuova «blu», e viceversa. «Questi problemi erano già stati previsti come possibili dal Cipe nella delibera del 2013 e poi in quella del 2014: credo quindi che si sarebbe dovuto fare qualcosa ben prima», ha protestato Orietta Colacicco, segretario del comitato Foppa Dezza Solari. Che come tutti i comitati presenti alla seduta, visto i ritardi certificati con il nuovo cronoprogramma, ha chiesto di aumentare gli indennizzi. Proposta abbracciata dalle opposizioni. «Se i costi di realizzazione, come racconta il Comune, sono nella media europea — afferma l'azzurro Fabrizio De Pasquale — non è così per durata dei cantieri e indennizzi. Se i ritardi aumentano è giusto che crescano anche i bandi per commercianti e gli sgravi fiscali ai residenti che dovranno sopportare nove anni di lavori».

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Lamarmora Premiati i militari



Cerimonia Le autorità sul palco della caserma Medici di via Lamarmora

Carabinieri, festa per i 204 anni

Sul palco anche Liliana Segre

C'era anche la senatrice a vita Liliana Segre sul palco insieme al vicecomandante generale e guida del comando interregionale Pastrengo dei carabinieri, Riccardo Amato, per il 204esimo anniversario della fondazione dell'Arma. Alla caserma Medici di via Lamarmora anche il prefetto Luciana Lamorgese e i vertici delle forze dell'ordine.

Centro di Nerviano

Ipotesi di malversazione ai danni dello Stato per l'ex dg della fondazione per la ricerca biomedica

Stato» a Luciano Baielli, ex direttore generale della Fondazione, per aver nell'ottobre 2013 ricevuto 9 milioni e 677 mila euro «destinati espressamente», in forza di una delibera della giunta Formigoni, «all'attuazione di bandi di ricerca finalizzati a progettualità di ottimizzazione diagnostica e di appropriatezza terapeutica»: denaro che per 8 milioni 700 mila euro fu «utilizzato al contrario per la restituzione di un debito della stessa Fondazione nei confronti di Finlombarda, contratto per finanziare, in conflitto di interessi, la controllata Nerviano Medical Sciences Group e a sua volta la Nerviano Medical Sciences srl», società che si occupa della ricerca contro il cancro ma che era «gravata da un'ingente esposizione debitoria nei confronti del sistema bancario» (specie Unicredit).

Il resto dell'indagine illumina invece un conflitto di interessi politico-istituzionale dentro la «cassaforte»